



Consorelle carissime,

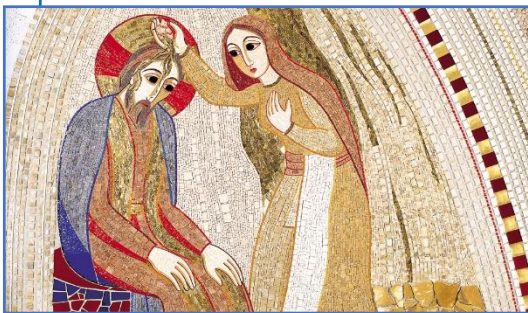
il 5 marzo con l'imposizione delle *Sacre Ceneri* inizia il tempo di **Quaresima**: un intenso itinerario spirituale alla luce della Parola di Dio in cammino verso la **Pasqua del Signore**.

Le ceneri, che vengono imposte sul nostro capo, sono segno della nostra fragilità umana: *ci ricordano che siamo polvere e alla polvere ritorneremo*. Esse parlano di caducità, di precarietà e ci invitano all'umiltà, alla consapevolezza che **senza Dio nulla possiamo**, ma **con Lui tutto rinasce**. Le ceneri ci richiamano all'austerità, non come privazione fine a se stessa, ma come via per riscoprire l'Essenziale e assaporare la gioia della condivisione; ci spingono a volgere lo sguardo verso l'alto, a riconoscere che la nostra vera dimora non è in questo mondo, ma nel cuore del Padre, nel cuore della Trinità e ci invitano a vivere la **Quaresima** come percorso di conversione, di preghiera, di condivisione dei nostri beni e ci richiamano ad una scelta di vita più sobria che ci aiuterà in questo cammino quaresimale, specie se *"la sobrietà farà rima con la solidarietà"*.

La carità è ciò che misura il nostro vivere intensamente la **Quaresima**, perciò si potrebbe pensare di concretizzare alcune iniziative comunitarie come ci suggeriscono gli articoli 74 e 75 delle nostre Costituzioni. **Non restiamo indifferenti ai bisogni dei fratelli, sorde all'appello di Gesù** (leggiamo: Matteo 10,42 e Atti degli Apostoli 4, 34-37).

Affidiamoci alla Provvidenza e lasciamo che il Signore schiuda i nostri occhi e apra il nostro cuore e le nostre mani.

La **Quaresima**, *care sorelle*, è un tempo santo, un tempo di revisione, un tempo nel quale riesaminiamo la nostra coscienza spirituale.



*È un tempo privilegiato perché è un pellegrinaggio interiore verso Colui che è la fonte della Misericordia.
È un cammino di conversione, anzi di riconversione.
In questo cammino è il Signore stesso che ci accompagna attraverso il deserto della nostra povertà, sostenendoci fino alla gioia intensa della Pasqua.*





LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*



Anche nelle “valli oscure” di cui parla il Salmista (*Sal 23,4*), mentre il tentatore ci spinge a disperderci o a confidare in illusioni effimere, **Dio ci custodisce e ci sostiene. Dio non ci abbandona mai, anche nei momenti più difficili.**

È in questa prospettiva che la **Quaresima** si inserisce nel grande pellegrinaggio della vita, conducendoci alla vittoria di Cristo su ogni male e riportandoci al vero senso della nostra consacrazione. La **Quaresima** ci invita a intraprendere un viaggio, un esodo che impegna il cuore e la mente e apre la strada della riconciliazione con Dio e con i fratelli, un pellegrinaggio dentro noi stesse che ci aiuta a scoprire la vita nuova che nasce dalla risurrezione. Un viaggio, questo, più arduo di qualsiasi esplorazione di terre lontane. Come afferma un autore: *“È un viaggio non in estensione, ma in profondità; una ricerca inesauribile del senso della vita, della verità interiore, del nostro essere più autentico”*.

La **Quaresima**, quindi, è un tempo di trasformazione interiore, è tempo di riconciliazione, con Dio e con gli altri, perché attraverso il perdono e la misericordia di Dio, possiamo ricominciare ogni volta. Tutto ricomincia se lasciamo spazio a Gesù nella nostra vita, se torniamo al Vangelo, se ci affidiamo alla preghiera, se viviamo la carità e la fraternità come segno di speranza. La **Quaresima** è l’immagine della nostra vita: un invito continuo a rinnovarsi, a crescere, a cambiare, sapendo che sempre si può ricominciare.

2

Questa **Quaresima**, nell’anno del Giubileo del 2025, giunge a noi come tempo provvidenziale, è un punto di svolta che può, anzi deve, favorire in noi un radicale cambiamento, una sincera conversione del cuore. **Non muriamoci nel nostro piccolo mondo! Dio ci chiede di lasciarci trasformare.**

Il Signore ci aiuterà a “cambiare rotta”, a svuotarci di tutto ciò che ci impedisce di vivere appieno la nostra vita consacrata. Invochiamo, quindi, dal Signore la capacità di saper identificare le nostre debolezze, che ci tengono lontane da Cristo e dai fratelli, la forza ad abbandonare le abitudini stanche e l'accettazione passiva dei nostri comportamenti.



Lasciamoci rinnovare dalla Parola di Dio, perché sia luce per il nostro spirito e guida nelle scelte di ogni giorno, sia una corrente di grazia che cambia in profondità la nostra vita e doni una nuova e gioiosa esperienza di fede e di carità ad ognuna di noi e alle nostre comunità. Alla scuola vitale di purificazione e di illuminazione che per noi deve diventare





LA SALESIANA DEI SACRI CUORI: *più sorella per essere più generativa*



la **quaresima**, arriviamo a vivere le parole di Gesù: *“Convertitevi e credete al Vangelo”*. Sul piano della nostra vita si esige *“quel cambiamento intimo e radicale, per effetto del quale l'uomo comincia a pensare, a giudicare e a riordinare la sua vita, mosso dalla santità e dalla bontà di Dio, come si è manifestata ed è stata data a noi in pienezza nel Figlio suo”* (san Paolo VI). Comprendiamo allora, **care sorelle**, che **la vita interiore non è un'opzione, ma è un'esigenza, una chiamata che nasce dall'intimo del cuore**. Il rumore che ci circonda ogni giorno ci distrae e ci allontana da noi stesse e da Dio. Il silenzio, invece, ci aiuta a ritrovare il vero dialogo con Lui, fatto di ascolto profondo e scelte concrete nella vita di ogni giorno.

Il nostro Padre Fondatore, **San Filippo Smaldone**, uomo di fede e di speranza, uomo di silenzio e di profondo ascolto della Parola, uomo che seppe fidarsi, affidarsi e rimanere ancorato al Signore in ogni momento della sua vita, sia per noi guida sicura in questo cammino. Come lui, siamo chiamate a riscoprire il valore del silenzio e dell'ascolto, come dimensioni essenziali per accogliere la voce di Dio e rispondere con generosità alla nostra vita di consacrate (*leggere l'art. 72 delle Costituzioni*). **San Filippo** ci insegna che la vita interiore non è mai un ripiegamento su di sé, ma un'apertura agli altri, un servizio umile e generoso che nasce dall'ascolto profondo di Dio. La sua dedizione ai poveri e ai “sordomuti” è un esempio di come il cammino interiore debba tradursi in azioni concrete di misericordia. Anche **noi sue figlie**, seguendo le sue orme, **dobbiamo essere sollecite ai bisogni delle sorelle e dei fratelli ed offrire loro un supporto attento ed amorevole.**

3

Vi auguro un cammino quaresimale fecondo e che la Pasqua ci trovi attraccate a Cristo, ancora della nostra speranza, con un cuore nuovo, libero e pieno di amore.

Aiutiamoci reciprocamente a vivere questo tempo di Quaresima.

“Facciamo un patto”: **impegniamoci a pregare le une per le altre, con la disponibilità a sostenerci reciprocamente nel cammino verso la Pasqua del Signore.**

Supplichiamo con fervore Maria Santissima perché accompagni il nostro cammino quaresimale con la sua protezione materna e ci aiuti ad essere *“pellegrine di speranza”*.

Buon cammino a tutte noi nella gioia!

Roma 18 febbraio 2025

Santa Bernardetta Soubirous



LA MADRE GENERALE
Suor Neve Lucia Ingrosso
Suor Neve Lucia INGROSSO

